



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 5

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DEI GRUPPI CONSILIARI "GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA", "PARTITO DEMOCRATICO", "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA", "CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA" E "CRESCERE INSIEME" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

il triste fenomeno della violenza di genere trae origine anche dalla mancata conoscenza e dall'assenza di educazione relativa alla sfera sessuale dei giovani e giovanissimi. L'onnipotenza di prodotti mediatici a contenuto sessuale può facilmente indurre a pensare che la gioventù di oggi non abbia più niente da imparare in tema di sessualità. Diversi studi degli ultimi anni mostrano invece che, ancora oggi, molti adolescenti sono informati in modo insufficiente o addirittura errato su questo argomento. Falsi miti e pseudo-conoscenze persistono tenacemente. Un'inchiesta del 2008 condotta dall'Università di Basilea ha evidenziato la necessità di un insegnamento precoce fin dalla più tenera età, adeguando i temi in relazione al momento evolutivo sessuale. Lo stesso studio conclude che secondo gli psicologi dei media, occorre preparare i bambini e gli adolescenti ad un giusto approccio alla sessualità con l'intento di, soprattutto, controllare l'impulso sessuale, conoscere le emozioni conseguenti ed essere in grado di costruire una relazione sessuale adulta.

Constatato che

- le scuole organizzano sì lezioni e momenti di approfondimento, ma senza un preciso indirizzo curriculare, né un'organizzazione che coinvolga tutte le regioni italiane, comprese quelle ad indirizzo autonomo;
- l'assenza di insegnamento e di educazione strutturata nell'ambito della sfera sessuale concorrono spesso ad originare gravissimi atti che coinvolgono giovanissimi che ancora frequentano le medie inferiori;
- le famiglie, per diverse ragioni, sono venute meno al dovere di fornire conoscenze nella sfera sessuale. In molti casi, e la cronaca è piena di esempi, la mancanza di dialogo familiare ha portato i più giovani a casi di emulazione di episodi non edificanti.
- il bombardamento mediatico dei social e l'utilizzo senza regole degli strumenti tecnologici hanno spesso contribuito a distorcere la realtà e ad indurre giovani e giovanissimi ad azioni che rivelano una preoccupante assenza di educazione e di conoscenze della sfera sessuale;

Considerato che

- l'educazione sessuale nelle scuole dell'obbligo e nelle secondarie superiori pare necessaria ed urgente per ovviare alle carenze sopra indicate e per assicurare un virtuoso cambio di indirizzo;
- nel corso degli anni diverse proposte e disegni di legge sono state presentate senza giungere a completare l'iter per assicurare una legge in grado di avviare il processo di educazione curriculare;
- lo stesso Senato dei Ragazzi, grazie all'approfondimento assicurato da una scuola superiore di Sant'Agata di Militello (ME), ha proposto ai Parlamentari italiani l'introduzione nell'attività curriculare dell'educazione sessuale attraverso una collaborazione tra gli insegnanti delle materie scientifiche ed esperti esterni dotati di uno specifico bagaglio di conoscenze e formazione didattica;

Considerato inoltre che

- una collaborazione, nell'ambito scolastico, tra l'insegnante di materie scientifiche ed esperti esterni può rivelarsi una scelta vincente per assicurare agli studenti conoscenze in grado di innescare un processo virtuoso nel campo dello sviluppo della sessualità con l'obiettivo di renderla matura e responsabile;
- sarebbe importante assicurare il proprio sostegno alle iniziative assunte dai parlamentari e dagli stessi studenti in grado di fornire un'adeguata e curriculare conoscenza dell'educazione sessuale;

IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- a sollecitare il Parlamento italiano all'adozione di provvedimenti legislativi volti a inserire l'educazione sessuale fra gli insegnamenti curricolari per i giovani e giovanissimi che frequentano le scuole dell'obbligo e le secondarie superiori;

- a trasmettere questo ordine del giorno al Parlamento italiano;
- a trasmettere ai Parlamentari del territorio chiedendo di attivarsi per riprendere l'iter dei provvedimenti legislativi che giacciono nei cassetti dei Ministeri;
- a trasmettere questo ordine del giorno ai comuni italiani (attraverso l'ANCI) per sensibilizzare e sollecitare l'adozione di uno specifico provvedimento legislativo.